

CARATATA GENERALE

Nel 1531 venne effettuata la prima “caratata generale”, riferita cioè a tutto il dominio diretto della Serenissima Repubblica di Genova che, oltre a fornire indicazioni preziose sull’economia dei vari centri, offre anche un censimento della popolazione. I dati relativi alle “teste”, ai “fuochi” ed alle “anime” (le quali oltre alle donne, ai bambini ed ai vecchi comprendevano anche i “miserabili”, coloro cioè che per l’estrema indigenza erano esenti da ogni onore fiscale) permettono di ricavare alcuni interessanti indici, come il numero medio di abitanti per fuoco.

Tale numero medio è calcolato in 4 unità. Può sembrare un valore piuttosto basso (ma si tenga presente che si tratta di fuochi fiscali). Il Felloni, riferendosi alla sola Genova, indica in 5 il numero medio delle anime per fuoco, mentre il Grendi propone, sempre per il capoluogo, un indice di 4,7. Calcoli eseguiti in base al Manoscritto 218 (censimento 1607-1608) danno un valore di 4,5 individui per fuoco.

Altro indice interessante è il rapporto fra “teste”, cioè elementi maschili adulti e fuochi. Questo risulta essere dell’1,05. In molte località, soprattutto in val Polcevera e nella Riviera di Levante, tale indice è minore, aggirandosi sullo 0,8 e indicando così che parecchi fuochi avevano donne come capofamiglia o che comunque vi era un’alta percentuale di fuochi costituiti da sole donne.

Non è possibile invece calcolare il rapporto numerico fra i due sessi, poiché fra le “anime”, cioè nel totale della popolazione, sono compresi anche elementi maschili al di sotto dei 17 anni ed al di sopra dei 70.

Il censimento riportò le seguenti risultanze:

- Triora 500 fuochi;
- Badalucco 200 fuochi;
- Montalto 200 fuochi;
- Molini 30 fuochi;
- Corte 70 fuochi;
- Andagna 80 fuochi;
- Castelfranco e Bajardo 300 fuochi.

Considerando il valore di 4 individui per fuoco, in tutto il territorio della podesteria di Triora vi sarebbero stati pertanto 5.600 abitanti, di cui 2.000 nel solo capoluogo.

(GALASSI, ROTA, SCRIVANO, Popolazione e insediamento in Liguria, Leo Olschki Editore 1979).